

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01237

presentata da

ROBERTO OCCHIUTO

martedì 21 settembre 2010, seduta n.371

OCCHIUTO, GALLETTI, CICCANTI, COMPAGNON, NARO, VOLONTÈ, TASSONE, MANTINI, RAO, RIA e LIBÈ. -

Al Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale.

- Per sapere - premesso che:

nel corso degli ultimi anni le regioni italiane hanno contratto debiti con le imprese fornitrici dai 60 ai 70 miliardi di euro per fatture insolute;

nel dicembre 2009, il ministero dell'economia e delle finanze aveva stimato tale debito in «soli» 37 miliardi di euro;

la stima di questo enorme debito potrebbe anche aumentare, tenuto conto che si sta parlando solo di fatture non pagate alle aziende di servizi;

questi dati sono stati denunciati dal Taiis, il tavolo delle imprese dei servizi di cui fanno parte, tra gli altri, la Fipe, Confindustria, Confcooperative, Legacoop, Confesercenti, Confcommercio, Confapi ed i sindacati di categoria Cgil e Uil, in rappresentanza di oltre 18 mila imprese e 870 mila dipendenti;

l'esposizione debitoria del solo settore della sanità, per i ritardati pagamenti, supera abbondantemente i 50 miliardi di euro, ma nel complesso il valore corrisponde a circa 4 punti di prodotto interno lordo;

la direttiva europea Late payments, riguardante il problema del ritardo dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e che sarà approvata nel mese di ottobre 2010 dal Parlamento europeo, rappresenta un passo avanti, stabilendo in 60 giorni il ritardo massimo accumulabile oltre il quale scatterà una penale dell'8 per cento, ma i tempi per il suo recepimento in Italia non saranno brevi;

i debiti delle regioni, oltre a rappresentare la causa di molti fallimenti di imprese altrimenti solvibili, costituisce un ostacolo sulla strada del federalismo -:

se e quali soluzioni di tale problema intenda promuovere, anche considerato che le regioni incontreranno oggettive e serie difficoltà nell'attuazione dello stesso federalismo fiscale.(3-01237)

RISPOSTA DEL MINISTRO PER I RAPPORTI CON LE REGIONI E PER LA COESIONE TERRITORIALE

[RAFFAELE FITTO](#), *Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale*. Signor Presidente, illustrerò rapidamente le misure che il Governo ha già adottato per affrontare questa questione che è stata sollevata e che è di grande rilevanza. Per intervenire ed accelerare l'azione di pagamento dei crediti vantati dai fornitori di beni e di servizi nei confronti delle pubbliche amministrazioni, il Governo si è mosso già con il decreto-legge n. 185 del 2008, laddove è stata individuata la possibilità per le regioni di certificare i propri debiti certi, liquidi ed esigibili per somministrazione di forniture ed appalti. Successivamente, con la recente manovra finanziaria, il decreto-legge n. 78 del 2010, il Governo ha reso a regime questa disposizione, estendendo tale facoltà, che era originariamente prevista solo per le regioni e gli enti locali, anche agli enti del Servizio sanitario nazionale. Un ulteriore stimolo in questa direzione è venuto anche dalla formazione di nuove situazioni debitorie e, quindi, per questo, è stato introdotto un altro articolo, sempre all'interno della manovra, che appunto reca: «tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni».

In questo contesto all'interno della medesima norma, una disposizione, che non è applicabile al Sistema del servizio sanitario nazionale, stabilisce che il funzionario che adotta questi provvedimenti che comportano impegni di spesa deve verificare l'evitare dell'insorgere di debiti fuori bilancio. Nei confronti delle regioni alle quali è rivolta questa norma si è stabilito, anche rispetto all'ottimizzazione dell'utilizzo di queste risorse, che le situazioni debitorie devono essere effettuate rispetto ad un'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e di allocazione delle relative risorse in bilancio. Questo fenomeno, al di là della sua esatta ed enorme dimensione, costituisce di per sé la fotografia di un sistema della spesa pubblica che impone, così come il Governo ha già fatto con i provvedimenti delle ultime manovre finanziarie, una completa inversione di rotta. In questo senso si muovono sia la recente riforma della contabilità e della finanza pubblica e anche la fase attuativa della legge sul federalismo fiscale. L'azione riformatrice in questo senso è rivolta a migliorare la programmazione delle risorse finanziarie e, quindi, conseguentemente ad evitare questi rischi. In questo senso è fondamentale, come ricordavo, responsabilizzare i Governi regionali in modo particolare in materia sanitaria e i Governi locali insieme alle amministrazioni centrali ed introdurre, così come il Governo ha fatto come ho richiamato, alcuni vincoli che valgono come sanzioni in termini di scelte programmatiche disinvolute o di persistenti inefficienze amministrative. I contenuti della manovra in materia di federalismo fiscale vanno in questa direzione. Cito da ultimo un recente accordo in materia di ritardo dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni che è intervenuto tra la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dei Ministri europei.

[PRESIDENTE](#). La prego di concludere, Ministro Fitto.

[RAFFAELE FITTO](#), *Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale*. E assicuro inoltre che su questo tema in sede di conferenza unificata sarà verificato il percorso di attuazione così come indicato dalle disposizioni di legge che ho poc'anzi richiamato.